



Leggere x crescere: autori e libri in programma

Venerdì 3 Novembre, ore 18:30

Monica Cirinnà, *L'Italia che non c'era - Fandango*, intervistata da Bruno Manfellotto

Sinossi - *Accordi, tradimenti, voltafaccia, prove di forza e insulti. L'11 maggio 2016 con 372 sì, 51 no, 99 astenuti, viene approvata una delle leggi più discusse (e più attese) degli ultimi anni, la legge 76/2016 che introduce in Italia le unioni civili per le persone dello stesso sesso e la regolamentazione delle coppie di fatto. A raccontare dettagli e retroscena è la senatrice Monica Cirinnà, prima firmataria e relatrice della Legge 76, che è diventata il volto e il cuore di questa lunga lotta, durata due anni e mezzo, salutata da gran parte della società civile italiana come una conquista storica che allinea l'Italia alle grandi democrazie europee e occidentali. Dalla sua viva voce scopriremo i dietro le quinte del percorso legislativo, le pressioni dei conservatori, la posizione ambigua con il tradimento finale dei 5stelle e l'andamento altalenante della stampa italiana sul tema. A completare il quadro già molto ricco, le lettere degli italiani a Monica. Lettere che sono, nel bene e nel male, lo specchio di un Paese. C'è chi la ringrazia per la pazienza con cui sta portando avanti la battaglia e chi le augura di fallire miseramente. Un dibattito che ha caratterizzato e infuocato il clima politico e che non si è ancora esaurito visto che sono rimasti aperti i nodi dell'adozione coparentale e del matrimonio egualitario. Un libro avvincente, un viaggio emozionante dentro il Parlamento, un racconto senza veli su come la politica realizza le sue espressioni migliori.*

Autore - **Monica Cirinnà** è senatrice della Repubblica eletta nelle liste del Partito Democratico. Laureatasi in legge all'Università La Sapienza di Roma, nel dicembre 1993 viene eletta in consiglio comunale a Roma per la Federazione dei Verdi a sostegno di Francesco Rutelli. Viene poi rieletta altre tre volte con i Verdi (1997, 2001, 2006) e infine nel 2008 per il Partito Democratico. Il suo nome è legato alla legge Cirinnà, approvata nel maggio 2016, che riconosce anche in Italia le unioni civili tra persone dello stesso sesso, oltre che a un impegno costante per i diritti umani, per l'ambiente e gli animali. Nella vita privata è imprenditrice agricola di prodotti biologici.

Sabato 4 Novembre, ore 11:00

Francesco Barberini, *Il mio primo grande libro sugli uccelli* – **Stampa Alternativa**, con i ragazzi dell'Istituto Comprensivo "P.Aldi" Capalbio-Manciano e Fabio Cianchi, Responsabile Oasi WWF della Maremma. Conduce Luigi Bellumori, Sindaco di Capalbio

Sinossi - *Il libro raccoglie 150 schede scientifiche sui principali uccelli d'Italia con relative foto per il riconoscimento ed altrettante in pose originali seguite da un commento scherzoso o*

accattivante. Ogni scheda tratta in modo scientifico la singola specie nelle sue particolari caratteristiche biologiche e comportamentali. Un'apposita sezione è dedicata all'evoluzione dai dinosauri agli uccelli, ed è arricchita da disegni di Francesco e di un bravissimo ed affermato paleoartista brasiliano, Julio Lacerda. Si troveranno anche preziosi consigli sul birdgardening, una pratica molto seguita nel Nord Europa, che contribuisce ad aiutare gli uccelli nei periodi di maggiore difficoltà e permette a chi la fa di osservarli molto da vicino ed avere, così, delle grandi soddisfazioni. Importante è anche la spiegazione sulla preparazione di una personale checklist, una sorta di diario personale dove annotare quali uccelli si sono visti, quando e dove, al fine di ricordare e migliorare la propria conoscenza di questi fantastici animali. La prefazione è di Emanuele Biggi, noto naturalista e conduttore di Geo & Geo. Nel libro, Francesco viene presentato da professionisti che ci descrivono la sua vera, straordinaria e pura passione per gli uccelli e la sua preparazione.

Per il giovane autore questo è il "primo" libro, così come può esserlo per le molte persone che vogliono avvicinarsi al mondo degli uccelli ma abbiano difficoltà ad utilizzare subito guide prettamente scientifiche. Si tratta comunque di un "grande" libro perchè affronta seriamente ed approfonditamente le varie tematiche. È un libro innovativo sotto il profilo della divulgazione, perchè è "da pari a pari", cioè il primo libro scientifico scritto da un bambino, senza intermediazioni di linguaggio o di sensazioni, che fornisce ai suoi coetanei o anche ad adulti principianti le informazioni per conoscere e ammirare gli uccelli. L'approccio puramente scientifico del libro è arricchito dalla semplicità di comunicazione e dal tono a volte scherzoso di Francesco, che facilita molto il percorso di apprendimento. L'evoluzione degli uccelli dai dinosauri è ormai una realtà, che ci lascia stupiti e affascinati allo stesso tempo, e in questo libro viene spiegata in modo chiaro e semplice. Nelle pagine si trovano anche consigli, racconti e aneddoti curiosi, il tutto accompagnato da disegni e fotografie.

Autore - Francesco Barberini è nato il 31 maggio 2007 ed è già da anni un aspirante ornitologo. Esperto di avifauna italiana e internazionale, ha realizzato diversi video (reperibili anche su youtube) degli uccelli presenti in parchi, oasi e riserve per conto di varie istituzioni, il WWF e la LIPU. Gira l'Italia anche per presentare la sua personale conferenza sull'evoluzione degli uccelli dal titolo "Gli uccelli: i dinosauri di oggi" e per trasmettere il suo amore per questi animali, con la semplicità e la simpatia di un bambino e la scientificità di un adulto. Il suo sito è www.aspiranteornitologo.it

Sabato 4 Novembre, ore 18:30

Il futuro dell'Europa: prospettive e sfide per l'Italia

Riflessioni dai libri "*Europa sfida per l'Italia*" (LUISS University Press) e "*Né Centauro nè Chimera*" (Marsilio). Introduzione di Giuliano Amato, Antonio Armellini e Rocco Cangelosi con Franco Bassanini, Sabino Cassese, Stefano Micossi, Riccardo Perissich. Conclusioni di Pier Carlo Padoan. Coordinamento di Bruno Manfellotto

"Europa sfida per l'Italia", a cura di Marta Dassù, Stefano Micossi e Riccardo Perissich (LUISS University Press)

Sinossi - Sono passati sessant'anni da quando, a Roma, nacque l'Europa. In Campidoglio nel 1957 vennero firmati gli accordi che sancirono l'inizio della storia dell'Unione Europa:

sessant'anni di conquiste, pace e crescita, ma anche di sfide, movimenti centrifughi e di Brexit. Questo libro raccoglie i contributi dei protagonisti italiani della scena europea: da Sabino Cassese, Mario Monti e Pier Carlo Padoan, a Gianni Toniolo, Marcello Messori e Tito Boeri, da Fabrizio Saccomanni a Lorenzo Bini Smaghi. Punti di vista importanti e plurali di chi ha partecipato in prima persona alla storia europea, ed è pronto ad affrontarne le sfide del futuro così come ne ha superato gli scogli del passato. Nessuno meglio degli autori di questi saggi è in grado di comprendere tanto le crisi internazionali quanto gli equilibri di potere interni, e di formulare azioni politiche mirate a risolvere problemi economici. Una guida essenziale a come misurarsi con i problemi del presente perché non tradiscano il sentirsi europei conquistato in questi anni, scritta da personaggi chiave delle istituzioni italiane e internazionali, dal Consiglio dei Ministri all'Inps, dal Parlamento alla Banca Centrale Europea.

Autori - Marta Dassù, saggista e politica italiana, è stata Viceministro degli affari esteri nel Governo Monti e nel Governo Letta. **Riccardo Perissich**, uno dei maggiori esperti europei di relazioni internazionali, vicepresidente esecutivo del Consiglio per le relazioni tra Italia e Stati Uniti, è stato a lungo nella Commissione Ue a Bruxelles. **Stefano Micossi**, Direttore generale di Assonime, insegna al Collegio d'Europa (Bruges) e alla LUISS (Roma).

"Né Centauro né Chimera. Modesta proposta per un'Europa plurale", di Antonio Armellini e Gerardo Mombelli, prefazione di Giuliano Amato (Marsilio)

Sinossi - *L'Europa è chiamata ad affrontare le sfide di una crisi economica che non accenna a finire e di una globalizzazione contrastata, mentre la vittoria di Donald Trump segna il ritorno della primazia assoluta delle sovranità nazionali e dà fiato agli argomenti di quanti contestano in radice gli assetti politico-istituzionali che aveva saputo sin qui costruire. Di allargamento in allargamento "l'unione sempre più stretta" ha assunto connotazioni diverse e spesso contraddittorie, tra quanti guardano a ipotesi federali e quanti invece a una integrazione limitata alla libera circolazione di beni e servizi. Non si tratta di modalità distinte di uno stesso processo, da governare in maniera flessibile grazie a velocità differenziate, bensì di ambiti e percorsi separati, indipendenti e paralleli tra loro. Per recuperare una capacità di iniziativa, l'Europa deve riconoscersi plurale, formalizzando l'esistenza di due Europe: una più politica, tendenzialmente sovranazionale, e una intergovernativa circoscritta al mercato. Entrambe libere di muoversi, evitando interferenze e sovrapposizioni. Questo richiederà un grande sforzo negoziale, ma non c'è alternativa se si vuole davvero contribuire a ridurre l'attuale disordine mondiale, restituendo a una Unione rinnovata la voglia e l'ambizione di contare.*

Autori - Antonio Armellini, diplomatico italiano, portavoce di Altiero Spinelli alla cee e collaboratore di Aldo Moro alla Farnesina e a palazzo Chigi, è stato a Londra, Varsavia, Bruxelles, Addis Abeba, Vienna, Helsinki. Ambasciatore itinerante alla csce (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea), ambasciatore in Algeria, in India, all'ocse a Parigi, capo della Missione italiana in Iraq (2003-2004), consigliere per le relazioni internazionali della città di Venezia. Opinionista per il «Corriere della Sera», scrive di questioni internazionali su vari giornali e riviste. **Gerardo Mombelli**, nel movimento studentesco che precede lo sconclusionato '68, è stato presidente dell'UGI (Unione goliardica italiana) e dell'UNURI (Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana). Ha lavorato come segretario generale dell'iai (Istituto affari internazionali) e dal 1969, per trent'anni, all'Unione Europea, prima come portavoce di Altiero Spinelli, poi come capo di Gabinetto di Carlo Ripa di Meana, infine come rappresentante in Italia della Commissione Delors. Attualmente è presidente dell'Associazione italiana della comunicazione pubblica e istituzionale.